

«Non esiste veto politico sulle Fonderie»

L'assessora Pecoraro dopo il summit a Roma: «Nessuna garanzia sul progetto green: rispettiamo solo la legge»

«Nessuna garanzia» e soprattutto nessuna deroga all'iter amministrativo perché «non si tratta di scelte politiche. Per la Regione non esistono scelte politiche o dettate dal sentimento, si segue la legge dello Stato anche quando non ci piace, anzi, soprattutto quando non ci piace perché siamo amministratori pubblici. La Regione può solo garantire il rispetto della legge e non si può sostituire agli organi tecnici»: le ricostruzioni dell'incontro al Minit sulla vertenza delle Fonderie Pisano riferivano della determinazione e del rigore dell'assessora all'Ambiente, Claudia Pecoraro, e le sue riflessioni dopo le cinque ore di confronto con la proprietà, con la Fiom Cgil in tutte le sue declinazioni e i tecnici del Ministero delle Imprese vanno nella stessa direzione. «La Regione - continua l'assessora - resta al fianco dei lavoratori e delle loro famiglie, per questo è stata accettata la possibilità di una nuova interlocuzione della proprietà con gli uffici tecnici volta alla verifica, innanzitutto della possibilità di modificare il progetto industriale in costanza di Conferenza dei servizi. Laddove si potesse fare, si valuterà se effettivamente non è necessaria la sottoposizione a procedura di Via e di Vinca. E, in caso non fosse necessaria o comunque non desse esiti sfavorevoli all'azienda, allora nella Conferenza dei servizi verrà valutato il progetto sulla base delle Bat».

In sostanza, l'assessora ha accettato la possibilità di far sottoporre agli uffici il progetto di revamping con uno solo e non più tre forni elettrici ma senza firmare nessuna cambiale in bianco perché, come ha fatto notare l'assessora nel corso del confronto romano, «ho rappresentato che il forno elettrico comunque non è in regola con le nuove Bat», le migliori tecnologie sul mercato che permettono in massimo abbattimento delle emissioni. In pratica, la strada è tutt'altro che spinata anche se l'iter non dovrebbe essere lungo. «La proprietà delle Pisano sostiene - precisa l'assessora - che stiamo facendo perdere tempo con i procedimenti di Via e Vinca. Ma della necessità di attivare queste procedure avevano avuto con-

tezza già ad agosto nel corso della Conferenza dei servizi. La Via e la Vinca sono preventive, come previsto dal Testo Unico Ambientale, e loro avevano due strade: la più rapida che era quella che gli è stata prospettata e la lunga. Abbiamo insistito due mesi per fargli percorrere la via breve ma loro non solo non l'hanno voluto fare ma hanno anche impugnato il provvedimento. Nel frattempo, la Conferenza dei servizi è rimasta sospesa ma non a causa degli uffici regionali».

Tra l'altro, come segnale distensivo rispetto alla disponibilità dell'assessora, la proprietà si è impegnata a ritirare l'ultimo ricorso presentato al Tar. In attesa delle risposte degli uffici regionali, il Ministero si è fatto carico di trovare una soluzione rispetto alla scadenza degli ammortizzatori sociali il prossimo 31 ottobre che dovrebbe scongiurare i licenziamenti collettivi ma deve passare per la

dichiarazione di cessazione da parte dell'azienda. Una strada che nell'incontro di Confindustria la proprietà aveva decisamente scartato ma che ora sarebbe disposta ad accettare anche se, ammesso che non sarà rifinanziata, la copertura della cassa per cessazione è solo di due mesi. «L'azienda si è detta pronta ad attivare gli ammortizzatori disponibili per scongiurare i licenziamenti, ad assumere impegni condivisi sui tempi del nuovo stabilimento e ha chiarito che, se il percorso si avvia con la certezza dei tempi, verrebbe meno anche l'interesse a proseguire le azioni giudiziarie in corso. Abbiamo messo sul tavolo tutto ciò che un'impresa può mettere. Il 31 ottobre è vicino: ora la risposta spetta alle istituzioni», sottolinea in una nota **Dino Giordano**, vicepresidente di Confindustria Salerno e advisor delle Pisano.

Eleonora Tedesco

REDAZIONE RSE/PIA



Lo stabilimento delle Fonderie Pisano



L'assessora Claudia Pecoraro

>>> La delegata all'Ambiente
«Non è possibile sostituirsi ai tecnici. Siamo vicini agli operai e per questo è stato accettato di valutare possibili modifiche»

I CONTROLLI NELLA MOVIDA

Locali chiusi e multe per i tavolini irregolari

Problemi igienico-sanitari, stop dei Nas a due attività. Sanzioni per l'occupazione di suolo pubblico

Giro di vite sulla sicurezza alimentare e sul decoro urbano nel centro storico di Salerno. Nelle ultime ore, una task force interforze composta dai carabinieri del Nas di Salerno, affiancati dai colleghi della stazione Salerno Duomo, dal Nos della polizia municipale e dal personale dell'Asl, ha passato al setaccio svariati esercizi di ristorazione della movida locale. I dettagli dell'operazione restituiscono un quadro operativo intenso e, per certi versi, allarmante. I controlli capillari coordinati dai militari dell'Arma agli ordini del tenente colonnello **Rosario Basile** hanno portato alla sospensione «ad horas» di due attività commerciali, il cui valore complessivo è stato stimato in circa 200mila euro. Nel mirino degli ispettori sono finiti una paninoteca e un locale originariamente autorizzato per il solo asporto. Nel primo caso, la chiusura immediata è scattata a causa



I controlli dei carabinieri del Nas

della persistenza di gravi non conformità igienico-sanitarie, che andavano a generare un alto e inaccettabile rischio di contaminazione crociata tra gli alimenti serviti. Ancor più critica è apparsa la situazione del secondo locale d'asporto: la struttura esercitava abusivamente l'attività di vera e pro-

pria ristorazione in ambienti caratterizzati da gravi carenze strutturali. I militari hanno infatti riscontrato l'assenza totale di acqua calda, l'impianto di areazione guasto, alimenti stipati a diretto contatto col pavimento e la mancanza dei necessari sistemi antintrusione contro gli insetti infestanti.

Nel corso dell'operazione sono piovute anche sanzioni amministrative per un importo di oltre 8.000 euro a carico di tre attività: un'osteria, un ristorante e un'hamburgeria. Tra le criticità emerse a vario titolo figurano: sporco pregresso sulle superfici, ruggine, intonaco esfoliato dalle pareti, contenitori per i rifiuti palesemente inidonei e, fatto altrettanto grave, la mancata attuazione delle procedure di autocontrollo HACCP. In un altro esercizio commerciale, inoltre, è stato interdetto immediatamente l'utilizzo di un soppalco usato impropriamente per lo stoccaggio. L'intervento ha riguardato anche il rispetto degli spazi pubblici: la municipale ha sanzionato quattro locali per l'occupazione irregolare del suolo pubblico con tavolini e gazebo, avviando rigorose verifiche sulle autorizzazioni di un dehors.

REDAZIONE RSE/PIA

L'EVENTO

Ricordo e impegno
Ritorna il premio
per don Santamaria



Don Alfonso Santamaria

È in programma oggi il convegno e il premio in memoria di don **Alfonso Santamaria**, storico sacerdote della parrocchia di Sant'Eustachio scomparso nel febbraio 2021. L'evento, organizzato dal Lions Club Salerno Host e dal Comitato Premio Santamaria con il supporto della parrocchia Sant'Eustachio Martire, celebra l'impegno sociale all'insegna di inclusione e competenza. Il programma si aprirà